

Card. Stanisław Rylko  
Presidente  
Pontificio Consiglio per i Laici  
Città del Vaticano

## **Catholic Fraternity of Charismatic Covenant Communities**

*Santa Maria in Trastevere, 17 maggio 2013*

### **Eucaristia**

#### *Saluto e introduzione*

Rivolgo un cordiale saluto a tutti i Vescovi e ai sacerdoti concelebranti. Saluto, in particolare, il Consiglio esecutivo della *Catholic Fraternity*, a partire dal Presidente il professor Matteo Calisi, che ringrazio vivamente per l'invito a presiedere questa celebrazione di rendimento di grazie per i preziosi frutti che questo organismo, eretto dal Pontificio Consiglio per i Laici nel lontano 1990, ha portato e continua a portare in seno alla grande famiglia del Movimento Carismatico Cattolico. Saluto tutti i delegati delle numerose comunità che fanno parte della *Catholic Fraternity* provenienti da varie parti del mondo nonché i numerosi amici appartenenti ad altri movimenti che hanno voluto unirsi a questa preghiera di lode e di ringraziamento.

Questa Eucaristia ci prepara spiritualmente anche alla grande celebrazione della Veglia di Pentecoste di domani in Piazza San Pietro, che sarà presieduta dal Santo Padre Francesco. Nel quadro dell'Anno della Fede, tutti i movimenti ecclesiali e le nuove comunità sono chiamati a dare testimonianza - di fronte al mondo intero - della bellezza della fede e dell'urgenza dello slancio missionario.

E ora ci predisponiamo all'incontro con il Signore in questa Eucaristia mediante un atto di sincero pentimento per i nostri peccati e diciamo insieme: *Confesso a Dio onnipotente...*

## *Omelia*

### **Lasciarsi guidare dallo Spirito...**

1. Nel brano del Vangelo che abbiamo appena ascoltato, Cristo Risorto, prima di affidare a Pietro la missione di Pastore universale della Chiesa, lo interroga tre volte: “Simone, figlio di Giovanni, mi ami tu?” (Gv 21,15). In questo modo Gesù voleva dire che nella missione evangelizzatrice della Chiesa è soprattutto l’amore che conta. Paolo, l’Apostolo delle genti, dirà poi: “L’amore del Cristo ci spinge...” (2Cor 5,14).

Questa parola del Vangelo di oggi ci introduce molto bene nel clima di preparazione spirituale alla Pentecoste che stiamo vivendo. Infatti, in questi giorni tutta la Chiesa ritorna idealmente nel Cenacolo di Gerusalemme per implorare una rinnovata effusione dello Spirito Santo sui suoi figli – lo Spirito di amore, la principale forza propulsiva della sua missione nel mondo.

La Pentecoste è ormai vicina! Vale la pena, dunque, porsi alcune domande fondamentali: chi è lo Spirito Santo per noi? Quale posto occupa veramente nella nostra vita? Purtroppo, non di rado si ripete anche oggi la storia di alcuni discepoli incontrati da Paolo ad Efeso che, alla domanda se avessero ricevuto lo Spirito Santo, risposero: “Non abbiamo nemmeno sentito dire che esista uno Spirito Santo” (At 19,2). Anche oggi per tanti battezzati lo Spirito Santo è come un grande sconosciuto. Ma vivere come se lo Spirito non ci fosse è una mancanza grave, perché nella vita di un cristiano lo Spirito Santo non è un accessorio, ma è un principio costitutivo del suo essere! Il cristiano, infatti, è una persona che ha ricevuto nel Battesimo l’unzione dello Spirito Santo. Lo Spirito è dunque determinante per la nostra identità cristiana. San Paolo dice: “E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: «Abbà, Padre»” (Gal 4,6). E in un’altra occasione l’Apostolo ribadisce: “Tutti quelli che

sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio” (*Rm* 8,14). Tutta la vita di un cristiano è animata dallo Spirito Santo ed è arricchita dai suoi doni: sapienza, intelletto, consiglio, forza, scienza, pietà e timore di Dio (cfr *Is* 11,2), nonché dai suoi frutti, che sono amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé (cfr *Gal* 5,22). Pensiamo anche agli innumerevoli carismi che lo Spirito Santo elargisce con generosità ai battezzati, alle comunità e alla Chiesa intera! Di recente il Papa Francesco ci ha esortati: “Lasciamoci guidare dallo Spirito Santo, lasciamo che Lui ci parli al cuore e ci dica questo: che Dio è amore, che Dio ci aspetta, che Dio è il Padre, ci ama come vero Papà, ci ama veramente, e questo lo dice soltanto lo Spirito Santo al cuore” (*Udienza generale, 8 maggio 2013*).

2. Lo Spirito Santo, dunque, ci parla. Ma noi lo ascoltiamo veramente? Quante volte siamo sordi e chiusi alla sua voce? Perché? La ragione è semplice: lo Spirito Santo è “esigente”, ci pone dinanzi agli alti traguardi della vita cristiana. Ci chiede di uscire da noi stessi, di abbandonare le nostre logiche umane, ci spinge a fare delle scelte radicali nella vita e ci propone il Vangelo senza sconti. Lo Spirito ci sorprende sempre con la sua novità e apre davanti a noi orizzonti sempre nuovi e inaspettati. Come dice il Papa Francesco, lo Spirito Santo non si può “addomesticare”... Egli continua a sfidarci ogni giorno e a indicarci nuovi cammini!

Uno dei grandi frutti generati dal Rinnovamento Carismatico Cattolico nella vita di tanti cristiani laici, uomini e donne, adulti e giovani, è appunto la scoperta della presenza dello Spirito Santo nella loro vita di ogni giorno. Quanti cristiani, grazie al Rinnovamento Carismatico, hanno scoperto la terza Persona della Trinità non come una realtà astratta e lontana, ma come quell’amico fedele, quel compagno di strada. Guidati dallo Spirito, hanno trovato il vero gusto della parola di Dio letta e meditata, hanno sperimentato l’importanza della preghiera quotidiana (specialmente dell’adorazione eucaristica!). Quante coppie di sposi e quante famiglie hanno ritrovato la gioia di vivere nell’unità e nell’amore reciproco! Quanti si sono resi sensibili alle numerose sfide sociali e culturali odierne e si sono impegnati concretamente come discepoli di Cristo! E quanti

frutti di santità, quanto slancio missionario, le comunità carismatiche hanno generato nell'esistenza di tante persone!

Oggi, durante questa Eucaristia, vorrei rinnovare il mio grazie - a nome della Chiesa - a tutte le comunità del Rinnovamento Carismatico Cattolico per il loro generoso servizio a favore della missione della Chiesa. Ringrazio la *Catholic Fraternity*, il suo Presidente e il suo Consiglio esecutivo per l'importante lavoro che svolgono. Custodire e consolidare l'identità cattolica delle singole comunità carismatiche sparse nel mondo, rinsaldare il loro legame con i Pastori della Chiesa e la loro fedeltà incondizionata al Successore di Pietro è un lavoro di grande utilità per la Chiesa stessa.

3. Domani ci incontreremo tutti in Piazza San Pietro per la Veglia di Pentecoste che sarà presieduta da Papa Francesco. L'attesa celebrazione si inserisce nel contesto dell'Anno della Fede che stiamo vivendo nella Chiesa. I movimenti ecclesiali e le nuove comunità, nella forza e nella gioia dello Spirito Santo, sono dunque chiamati dal Santo Padre a una solenne professione di fede, a proclamare il loro *Credo*: "Credo in Dio Padre onnipotente... Credo in Gesù Cristo, Figlio di Dio... Credo nello Spirito Santo... Credo la Chiesa una, santa, cattolica e apostolica...". Siamo chiamati a varcare insieme la porta della fede... Ma cosa significa questo? Il Cardinale Jorge Mario Bergoglio, nella lettera pastorale indirizzata alla sua arcidiocesi di Buenos Aires in occasione dell'Anno della Fede, spiegava: "Varcare la soglia della fede è agire, avere fiducia nella forza dello Spirito Santo presente nella Chiesa e che si manifesta anche nei segni dei tempi. È accompagnare il movimento continuo della vita e della storia senza cadere nel disfattismo paralizzante secondo cui il passato è sempre migliore del presente. Urge pensare il nuovo, apportare il nuovo, creare il nuovo, impastando la vita con il nuovo lievito della giustizia e della santità..." (*Solo l'amore ci può salvare*, LEV 2013, p. 11).

Ecco, dunque, cosa vuol dire celebrare la Pentecoste: pensare il nuovo, creare il nuovo, apportare il nuovo, lasciare che il nuovo lievito dello Spirito faccia fermentare la pasta del nostro quotidiano, come persone, come comunità, come Chiesa... E di recente Papa Bergoglio ha spiegato ancora: "[Lo Spirito Santo] ci porta la novità di Dio; viene a noi e fa nuove

tutte le cose, ci cambia. /.../ ci trasforma veramente e vuole trasformare, anche attraverso di noi, il mondo in cui viviamo. Apriamo la porta allo Spirito, facciamoci guidare da Lui...” (*Omelia della Santa Messa con il Rito della Confermazione, 28 aprile 2013*). Questa è la sfida che lo Spirito Santo lancia a tutti noi cristiani in questo Anno della Fede.

E in questo contesto di vita ecclesiale si inserisce anche l'atto di dedicazione della cappella della sede centrale della *Catholic Fraternity*, nel palazzo San Calisto, a San Nicola di Myra, taumaturgo, vescovo e confessore. Invocando l'intercessione di San Nicola, preghiamo perché questa cappella sia un luogo di permanente effusione dello Spirito Santo, un vero e proprio Cenacolo, e quanti vi entrano possano diventare uomini e donne nuovi, guidati dallo Spirito e aperti alla sua sorprendente novità.